

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 15
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Pagamenti anticipati
Un numero straordinario Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli e comunicazioni di varia natura, pagine cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea.
Per inserzioni continuative pregarsi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero straordinario Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL FRIULI

sta per entrare nel suo quarto anno di vita, e com'è consuetudine generalmente invasa di tutti i giornali, anch'Esso dovrebbe sciorinare innanzi ai suoi lettori il proprio Programma, pieno di promesse, che nel più de' casi, di rado mantengono, o mai.

Il **Friuli**, da tanto suo, non ha dopo di Programmi, poiché la sua via è tracciata da un pezzo e i lettori lo sanno.

Dunque non reboanti parole, non retorica, non frasi.

Quel che noi possiamo promettere, con la perfetta coscienza di saper mantenere, gli è questo: che il nostro giornale impiegherà con ardore pari alle convinzioni, tutte le forze di cui può disporre per farsi banditore, nel campo politico, di tutto quanto il gran partito liberale democratico, ad una voce altamente reclamata, e il popolo attende.

Quel che al **Friuli** preme poi dichiarare ricisamente, si è che esso è assolutamente indipendente da partiti; esso non è già la eco più o meno interessata di questa o quella chiesuola politica; non limesina appoggi potenti, né li va cercando.

Per vivere e prosperare, esso non chiede che l'appoggio del pubblico, propugnando la verità, tutta la verità, senza sottintesi e senza ipocrisia. Su cotesto terreno, egli sa di camminar d'accordo con la grande maggioranza del partito liberale democratico della Provincia nostra.

Ciò premesso, il **Friuli** prossimo ad entrare nel quarto anno della sua esistenza, spiegherà per quanto gli sarà possibile, la propria attività, considerando anche che avrà l'ampio tempo per far ciò in vista del Congresso Agrario Regionale che nel prossimo 1886 sarà tenuto nella nostra Città, ed ancor per la massima probabilità che pur nel venturo anno, gli elettori politici sieno nuovamente chiamati alle urne per le Elezioni generali.

Avanti, avanti sempre, ecco in che si compendia la sintesi tutta del programma del **Friuli**, e non potrebbe essere altrimenti.

La democrazia è l'avvenire, è il combattere per il trionfo di sì gran causa, oltre che bello è doveroso. Ella è tal causa che non può fallire né essere vinta giammai.

Oscuri, ma fedeli gregari, noi combatteremo dunque nel suo nome e per lei.

I prezzi d'abbonamento che sono inferiori a quelli di tutti i giornali della nostra Regione, restano invariati come segue:

Per un anno L. 15
Per un semestre » 8
Per un trimestre » 4

Sarà spedito gratis il **Friuli** per rimanenti numeri di questo mese ai nuovi abbonati che invieranno subito l'importo.

Doni gratuiti agli abbonati pel 1886:

1° A coloro che pagheranno *anticipatamente* il prezzo di abbonamento per un anno, sarà inviato gratuitamente lo splendido libro: **Un'occhiata intorno a noi**, seguito alla « Storia di un Zolfatello » del prof. Emanuele Vitale.

2° Il pagamento anticipato di un semestre darà diritto al libro: **MORALE SOCIALE**, del prof. Antonio cav. Visnà.

3° Verso il pagamento anticipato di un trimestre sarà spedito l'**Almanacco mensile friulano** pel 1886.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 22 dicembre 1885.

SOMMARIO. Per l'anniversario del 30 dicembre — A proposito del tirannicidio — Esempi storici — Anche se il tentativo di Oberdan fosse riuscito — Diritto d'insurrezione nel popolo — Il fatto dell'Austria — Quel che Mazzini diceva a Carlo Alberto — L'eterna nostra nemica d'altri tempi — Rimasta fedele alle sue tradizioni — Il popolo italiano rivendicava i suoi diritti — Il governo italiano e la famosa legge Da Foresta — Quello che era Depretis nel 1858 — Ricordi personali di una seduta del Parlamento subalpino — Lo spirito volteriano di Brignone — Il governo di Depretis impedisce la dimostrazione per far la corte all'Austria — Impieghi gravi e conseguenze gravi — La elezione di presidente della Repubblica — La Camera defunta, la Camera nuova e il mutamento delle promesse dimasticate — Foco orizzonte — S'attende il nome, che sia all'altezza della situazione — Il corrispondente ai suoi lettori.

Il 20 dicembre riportava l'anniversario dell'esecuzione di Guglielmo Oberdan, e l'egregio nostro amico, direttore del **Friuli**, trovava in quel occasione i movimenti generali dell'opinione per ricordare il triste fine di questa giovane esistenza, alla pietà dei lettori. Quando tre anni fa il boia di Trieste strangolava il patriota triestino, ancor noi, qui a Parigi, soffimmo all'annuncio tragico, percorrer per tutte le fibre un fremito d'orrore, ed oggi in capo all'anno ci sentiamo commossi da profonda pietà per l'estinto. Ricordati dalla storia che il tirannicidio non ha mai fatto cadere colla testa dell'assortito tiranno la detestata tirannide, deploriamo che uomini fortissimi compiano l'esercizio dell'ultima loro esistenza, per tentare un atto condannato a rimanere sterile nei suoi effetti. Bruio mite Cesare in Senato, ma non impedì che Augusto gli succedesse nell'Impero, a cui succedettero poi Claudio, Nerone, Caligola ed altri effarati tiranni. Se Oberdan fosse riuscito nell'impresa (l'ammettendo anche l'ipotesi che la città di Trieste si fosse sollevata, ciò che non è probabile, la rivoluzione della

(1) Non è provato in Oberdan alcun tentativo di regicidio, e come dice Carducci ci non andò per ammazzare, ma per essere ammazzato.

Del resto lasciamo com'è nostro costume piena libertà di apprezzamenti al nostro corrispondente senza però dividerli apertamente. (N. d. R.)

solamente dettare l'infelicità più disperata.

« E non vi ricorda, o Sofia, che io piango sempre la incommensurabile perdita di Adolfo? Vi par questa ragione di cuore tezza? »

« Non già, s'intende; ma che volete, Cesare? a me sembra che il vostro materialismo debba avere altra causa. La morte produce il dolore, non l'ateismo; potèbe al contrario il dolore nobilita l'uomo e santifica l'anima. »

« Che importa? La verità è una sempre, e chi arriva a vederla, sia nel dolore o nella gioia, la vede sempre ad un modo. »

« Voi forse, Cesare, non avete torto; ai vostri ragionamenti io non saprei tener dietro; ma invece della ragione, io mi rivolgo meglio al cuore. »

« E che vi dice il vostro cuore di fanciulla? — domandò il giovane sorridendo, e con la cara del maestro che domanda una spiegazione ad un bambino. »

« Mi dice, siccome anch'io son passato per disperatevoli momenti — riprese la Sofia — divenendo rossa nel volto ed abbassando gli occhi, — che in noi sta il germe della speranza, delle illusioni, di una sfera migliore, e cheché ne diciate, né agli animali, né alle piante, è stato concesso questo tesoro, che il più bel tesoro della vita. Perché quando soffriamo i nostri occhi si levano per istinto verso il cielo? Tutto aspira in noi stessi ad un regno superiore! »

città di S. Giusto sarebbe stata repressa, ed un esultante dei migliori cittadini sarebbe inevitabilmente seguita per opera dei soldati inferociti, aiutati da quei cittadini che ripiegano la patria ad ogni malar di fortuna. E l'Italia? L'Italia non poteva così ex abrupto intervenire contro ogni prammatica. L'impresa dell'Oberdan era dunque condannata ad una fatale sterilità, e forse poteva divenire per l'Italia sorgente di disgrazie. Noi ammettiamo nel popolo il diritto d'insurrezione contro i tiranni, dopo d'avere esauriti i mezzi di operazione legale, ma non ammettiamo che un individuo, si arroghi il diritto di compromettere i destini della sua nazione, ed il movimento del patriottismo può essere considerato come una diffebenza attuale ma non può discoparlo completamente. L'eroismo conquis talvolta la follia, ed un uomo può essere qualche tanto diversamente a seconda del risultato ottenuto.

L'Austria poi ha nella disprezzata di Oberdan mostrato quanto sia decaduta dalla sua riputazione di profonda politica, e ricordando la grama dell'Oberdan alle sollecitazioni d'una madre piangente, commise un fallo che dovrà pagare cara, e che un lontano avvenire, facendo grazia all'Oberdan, Francesco Giuseppe avrebbe udito in Italia sotto vari un plauso universale ed avrebbe potuto venire a restituire la visita al Re Umberto senza nessun pericolo. La grazia di Oberdan che Victor Hugo invano impetrava, se concessa, avrebbe sollevato nel mondo intero un grido di giubilo. L'imperatore Francesco Giuseppe fu sordo ad ogni pietà e lasciò compiere al boia l'ufficio di vendicatore; ma come scriveva Mazzini a Carlo Alberto: « mozzate dieci, venti teste; insorgano a migliaia, non fu mai così acuto il ferro del congiurato che quando lo si affila sulla pietra del martire ». Pensate poi, se dopo commutata la pena e che l'Oberdan fosse stato rimesso nelle mani di qualche frenato e dopo qualche tempo fosse stato graziato ed espulso dagli stati austro-ungarici, credete voi che l'Italia governativa gli avrebbe aperte le porte?

L'Austria-Ungheria ha mancato ad ad un'occasione unica di acquistare fama di generosa e di giocare all'Italia un brutto tiro machiavellico. Ha preferito

conservare la sua riputazione d'implacabilità ed ha convinto gli italiani che sarà eternamente la sua nemica d'altri tempi quando i Velden e gli Heinas fucilavano i patrioti non d'altro colpevoli che di aver voluto scuotere il giogo suo abborrito.

Se l'Austria-Ungheria avesse usata clemenza pel povero Oberdan cioè avrebbe disarmato ad avvenire potuto venire nuovamente ingannati; l'Austria si è stata fedele alle sue tradizioni, ed il popolo italiano sarà fermo nel suo proposito di rivendicare i suoi diritti appena lo potrà, colla forza.

Il Governo a Roma ha voluto impedire una dimostrazione a favore di Oberdan e pare abbia operati vari arresti. Il Governo è armato della famosa legge Daforesta votata a Torino nell'estate del 1854, in seguito all'attentato d'Orsini. A quell'epoca il vecchio Depretis faceva parte della Sinistra, più avanzata. Avendo lo assistito alla discussione di quella legge, e non ricordandosi se il giovane deputato di Stradella abbia preso parte nella discussione, mi rammento alcune parole di Angelo Brofferio piene di spirito volteriano. Il progetto di legge proponeva una sanzione penale per il delitto d'apologia d'una azione qualificata dal codice penale, o crimine o delitto.

« Oh voi pretendete, egli disse, di condannare al rogo le apologie degli assassini politici? Ebbene signori, incominciate per bruciare la bibbia che celebra l'eroismo di Giuda, perché s'introdusse meretriciosamente presso Oloferne onde incantarlo. »

Il Governo che fa per l'intermezzo di Robilant, la corte all'Austria-Ungheria, è ben naturale che non voglia permettere dimostrazioni ostili verso la nuova sedicente amica.

Il popolo italiano, dovunque dal canto suo creò, al Governo meno imbarazzi possibili, onde non essere più tardi accagionato di aver ingastato la nova reliniera, il giorno in cui l'Austria ritirerà le fatte promesse di ledere il Trentino ed una lingua di terra al di qua dell'Isolzo. Che l'Italia prometta all'Austria-Ungheria di orientarsi conservandosi neutrale in caso di conflitto fra essa e Russia, è già impegno abbastanza grave. In quanto poi all'alleanza offensiva e difensiva coll'Austria-Ungheria

ed il mio diletto, la mia vita si giura ed è un cattivo partito di gloria e di ringraziamento all'Essere Supremo. Parmi impensabile come la felicità accompagnata dalla fede, il male giungesse senza dubbio all'azione, dei miei angeli, vedrei tutto in bene; la pietà del mio cuore riversandosi a me d'intorno, renderebbe a questa terra l'immagine dell'Ediso. Quando il nostro cuore è reso armonico dalla potenza dell'amore, esso comprende la grandezza della natura e della divinità, innanzi alle quali un cuore indifferente e corrotto resta sordo, e tramanda un suono ottuso di legno. Che differenza, mio Dio! Un'anima, piena di quest'affetto che vivifica, vede ed indovina sempre qualcosa di infinito nello spolverio di stelle in cui brucia il cielo, nella profondità incomprensibile del suo azzurro, nella ignota forza produttiva che riveste la terra di piante e di fiori, nelle masse d'acqua che si dibattono fra cinque oceani in perpetue convulsioni, nell'immensità dello spazio in cui ogni uomo è un atomo impercettibile e sconosciuto, ma un atomo che per sé stesso un piccolo mondo e sente in sé la forza e la potenza di mille universi! Chi non ha questa corda di Dio è un grappolo di fango, e nulla più; ma chi vi risponde con l'eco del cuore, niente ha di comune coi bruti, anzi dà segno di una scintilla sovranaturale.

(Continua)

47

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1889)

« Eppure quest'uomo ha l'orgoglio, l'ardore, la presunzione, la pazzia di creare un Dio, di crearlo a suo modo, di attribuirsi un mandato soprannaturale, di lasciare indietro la morte fantasmagorica, una vecchia vita, di vivere come se fosse il padrone dell'universo, pensando a star bene, a ben vestirsi, a dormire molto, a sfoggiare eleganza e ricchezza, a far bene la pace delle famiglie e degli Stati, a far leggi umane, a combattere nei segreti della natura, a superare e dominare i fratelli, a quasi la natura non sia abbastanza distruggitrice da sé stessa, a sterminarli! O vanità, ma più di vanità e di demenza che par persona! »

« Io, quanto a me, — proseguiva Cesare — son fermo nei miei propositi. Non mi preme di vivere né di morire; non sta a me a pensarvi; io sono una cosa, venuta non so come, e che scivola non so quando né perché; quando arriverà il momento, vale a dire che sarà arrivato, ecco tutto. Vi sono moltissimi che desiderano morir vecchi e anch'io sendo immolato, mi sento a vivere, per

quell'istinto di conservazione che appunto non è figlio della ragione ma dell'organo naturale, eppure anche la vecchiaia è una chimera, dappoché non si sente che l'istante attuale, mentre il passato e l'avvenire si concepiscono ma non si provano di fatto; a trent'anni o a sessanta l'istinto di conservazione è lo stesso. Dovendo morire, che importa se già si viva da lungo o poco tempo? Quasi dei dolori dell'uomo è senza dubbio il suo orgoglio, la sua presunzione. Si metta in testa che una cosa, che si pullula sulla terra come pulitano le piante, che non avrà avvenire, che tutto svanisce, che ciò che svanisce si riproduce con fedele alterazione, che i sentimenti non deboli disturbati al suo organismo, che il pensiero è una illusione, ed allora, come me, non avrà più rammento del passato, né speranza dell'avvenire, né dolore delle disgrazie, né paura della morte! »

« Voi siete dunque molto infelice, cuginio? — gli chiese una volta la Sofia ingenuamente, senza badare dell'antitesi della sua domanda con la indifferenza che il giovane predicava. »

« Perché infelice? — disse egli. »

« Perché un uomo felice non partirebbe, come voi? — rispose la giovanetta fuggendo i suoi neghi occhi del cugino: — lo non so quel che vi abbiate detto, perché ho inteso una litania di grosse parole per me vuote di senso. Ma io vedo trapelare una espressione di siffatta indifferente amarezza, che può

contro la Russia, sarebbe a parer nostro esposti ad un pericolo gravissimo nella eventualità d'una confagrazione generale, se dovessero entrare in linea la Germania e la Francia.

Il 28 del corrente mese eleggerà il presidente della Repubblica, e Grevy passerà come una lettera alla posta e l'anno nuovo, la Camera nuova come la sua sorella defunta dischieterà molto, concluderà poco, ed i programmi regalati agli elettori andranno a raggiungere negli archivi i loro predecessori, monumento delle promesse dimenticate da coloro che brigano il suffragio del mandato popolare.

Commedia parlamentare in permanenza, aumento progressivo delle imposte vecchie, e delle nuove accogitate, incertezza dell'avvenire, miseria del popolo in prospettiva, su tutta la linea, ed in capo a tutto ciò la rivoluzione sociale, se Dio non ci mette la sua santa mano, facendo scendere da terra un uomo il quale metta la mano alla radice dell'albero borghese e ne faccia un falo, onde nell'incendio del tronco dei rami e delle frasche periscano i fuochi colle loro larve e le uccelle che finirebbero divorare ogni foglia e succhiare l'ultima goccia del succo riparatore.

Per ultimo prego i lettori a non far conto delle cianose del corrispondente, ma di pensare a far buone feste, finire bene il vecchio, per poter meglio entrare nel nuovo anno, ricordandosi del passato, accendendosi del presente e confidando in un miglior avvenire.

Nulla.

In Italia

I dazi doganali.

Notasi con piacere il progressivo aumento dei dazi doganali. Ebbene negli ultimi undici mesi 58 milioni di più del preventivo dei dazi d'importazione, 10 in quelli di fabbricazione, ecc. in complesso 68.

Un sussidio di cento mila lire agli autori drammatici.

La società degli autori drammatici ha fatto domanda al ministro dell'istruzione pubblica, per un sussidio di almeno cento mila lire, allo scopo di fondare un Liceo drammatico. — Dicesi che l'on. Martini vi sarebbe favorevole e ritenuto assai probabile la concessione.

La salute pubblica a Venezia.

Tutti i giornali pubblicano il telegramma circolare inviato dal sindaco di Venezia sulle esagerazioni e sulle falsità pubblicate dai giornali italiani e stranieri intorno alle condizioni sanitarie di Venezia.

I regali del Re.

Il Re mandò la vigilia di Natale a regalare l'abbondante accoglienza fatta ieri a vari personaggi, specialmente a Rubiant, Farini, Mancini e Biancheri.

Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Fino a tutto giugno di quest'anno le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico messe in vendita rappresentavano un valore nominale di 865,184,800.

Prevedesi dal ministro delle finanze che alla fine dell'esercizio finanziario non rimarranno che 28 milioni e mezzo di obbligazioni da vendere.

All'Estero

Girolamo Bonaparte.

Parigi 24. Il principe Girolamo Bonaparte ha dovuto subire una dolorosa operazione, di cui i medici non possono garantire l'esito. Il principe fu sorpreso da forte febbre. Si spera tuttavia che possa guarire.

Alla Camera Francese.

Parigi 24. (Camera). Campenon depone che si sia ricorso all'esercizio contingente per la politica coloniale, però la difesa nazionale non è compromessa (applausi al centro); dice non essere grande partigiano della politica coloniale, ma la situazione nell'Annam è ben mutata, e lo sgombero è impossibile (applausi al centro); movimento sugli altri banchi. Rende omaggio a Courcy. Conclude esser impossibile dire ai soldati, il vostro sangue e le vostre offese sono inutili (applausi al centro e da alcuni banchi della sinistra).

In Provincia

Latisana, 23 dicembre.

Dazi e cani idrofobi.

Siamo al termine del quinquennio 1881-85 ed è imminente la scadenza dell'appalto Pittoni circa i dazi di consumo in questo consorzio. La cosa dispiacevolissima davvero che il signor Pittoni — dopo venti anni e più in cui egli ha la gestione dei nostri dazi, usando sempre la massima tolleranza verso gli esercenti di questo paese a vario titolo quelli degli altri Comuni consorziati — abbia a cessare da questo appalto.

È ciò dico non solo perchè se rincredibile a tutti la cessazione dell'appalto Pittoni, ma ancora perchè la nuova ditta appaltatrice — la quale ha fatto un forte aumento sul dato di liquidazione già di per sé rilevantisimo — all'atto pratico e alla realtà dei proventi non potrà a meno di esigere rigorosamente l'integrale osservanza delle tariffe daziarie, e di adoperarsi fortemente a che debbano aumentare i prodotti della convivenza a cui saranno tenuti questi miseri esercenti.

Il Comune di Latisana, se avesse pensato che con un bioclerino d'acquaviva, quasi tutti i nostri villici si procacciavano un po' di tepore allo stomaco vuoto e un po' di caldo in mezzo alle rigidità di questa stagione — se avesse ponderato un po' meglio al quid et quocumque — certamente avrebbe fatto in maniera che il canone fisso, comprendente le addizionali e comunali, non avesse raggiunto la straordinaria somma di diecimila lire. Ed avrebbe procurato poi — anche per suo futuro vantaggio — che non si fosse impegnata una gara che portò il tutto annuale governativo niente meno che a diecimila lire.

Capisco che il Comune dirà d'aver fatto un buon affare, e che in quanto ai quindici e quindici... se lo ha già il passero nel parataio; ma questa non sono buone ragioni, perchè dovessi pensare che i nostri dazi foresti costituiscono una tassa che colpisce quasi esclusivamente il povero e cui precipuamente dovessi pensare.

Tralascio di parlare dell'aumento del dazio addizionale sulle carni nella misura del 10 per cento, perchè ebbi già a dirne in questo pregiato periodico. Non posso però lasciar passare sotto silenzio il fatto dei differenti patiti che questo onerosissimo comune capo consorzio ha stipulato per sé e per gli altri Comuni consorziati.

Ho sentito, da persone che sono bene informate della cosa, che Latisana — *Cicero pro domo sua* — ha pensato esclusivamente per la sua epa in quanto alle addizionali e comunali, assicurandosi un provento fisso e netto di qualsiasi percentuale d'esazione, mentre i poveri comuni furono concessi soli l'aggio del 3 per cento.

Ma allora non è mica vero che vi sia una legge sui consorzi, i di cui comuni tutti indistintamente debbono godere dei precisi ed identici benefici? E se c'è, questa legge, se fu calpestate, si potrà dire benissimo che « il pesce grande ha mangiato il piccolo ».

E dopo i dazi, vengo ai cani; certo, certo che non mi si vorrà dare gran torto per il salto acrobatico.... Qui a Latisana, dappochè un cane, meo o non, ebbe a morsicare altri suoi quadrupedi amici, fu subito ordinato dal nostro predestinitissimo Municipio che a tutti fosse applicata la museruola. Questa saggia disposizione, che deve certamente al sapere che un cane idrofobo può benissimo addentare anche il polpaio d'un sindaco o d'un segretario, vige lodevolmente tuttora.

Ma, mentre a Latisana possiamo tenerci sicuri che i cani non ci morsicheranno, a Ronchi, in piazza, ce n'è una guazzarra d'ogni specie senza alcuna museruola. Quindici giorni or sono il cane di quel segretario sig. Padovan ha morsicato un gatto, alcune pecore, e poi ha quasi interamente lacerata una mano ad un povero fanciullo di dieci anni. E con tutto questo i cani se la passano liberamente senza che quella buona pasta di uomo che è il sindaco Marconi, abbia mai ordinato e voluto energicamente che fossero applicate le museruole.

L'elegante facitum di Ronchi, della *costituita parlamentare*, che ne dice lui? A me pare che nella faccenda dei cani, a Ronchi, dovrebbe mettersi un po' della sua autorità l'onorevole Prefettura.

L'Obbo.

P. S. Mi permetto un'altro salto per dirvi che ieri sera ebbe luogo la seduta consiliare. In essa fra gli oggetti all'ordine del giorno, vi fu anche la proposta d'istituire la III e IV classe elementare femminile, approvata quasi ad unanimità. Bravi perciò, questo è operar

bene e se avete avuto la poca coscienza d'aumentare il dazio, vi fate poi iniziar di spese che riducono a vostro maggior onore, a vantaggio e ad utilità dell'intero paese, senza cercare il bisogno di far credere che i fondi ricavati vengano destinati ai lavori della ferrovia, mentre per tali opere avete il dazio delle ferrovie.

...
Ieri sera ho avuto il vantaggio d'assistere, come reporter, alla prova del *Vaudettille*, *Don Pasquale*.

Le mie impressioni non potrebbero essere più soddisfacenti, benchè abbia sofferto dolorosamente di fronte allo spionaggio dell'istituto maestro. Il termometro non segnava più di 2 gradi Reaumur. Il Teatro, non al maestro cadeva il sudore dalla fronte per dar vita e moto all'orchestra, e agli attori con la potenza della bacchetta.

Qui vuole passare una buona sera si procuri il piacere di visitarci sabato 26 p. v. e ne sarà soddisfatto.

Per debito di cronista non mancherà d'informarvi il solito

Obbo.

Disgrazia. Carlo Giovanni Bonacelli, di Oliva, frazione del Comune di Ampezzo, recavasi il 21 corrente sul monte Ceronis a recidere delle piante. Spintosi un po' troppo in una situazione pericolosa, addeciolava e precipitava in un abisso sottostante dell'altezza di molte centinaia di metri.

Per i coltivatori di seme bachi. Società internazionale sericola. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori di seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale *«Semi bachi»* a Bozolo giallo, pure razza del Varo, confezionato sui monti Maurer a sistema collettore Rastour, il cui unico rappresentante per la provincia di Udine e Gorizia è il signor Grandi Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errore, ai coltivatori dei Frigi i quali, dalla coltivazione non temeranno né la faccenda né l'attesa ed avranno bozzoli eccelsi sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretto di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Ancora sul voto dell'onor. Doda.

Un nostro egregio amico elettore del primo collegio di Udine ci ha inviato la seguente lettera, alla quale diamo molto volentieri ospitalità, perchè completa alcuni concetti da noi esposti nel numero di lunedì decorso.

All'egregio sig. direttore del giornale il *«Friuli»*.

Nell'ultimo numero del reputato giornale *il Friuli* ho letto la lettera dell'on. Salsani-Doda sul voto del 17 cori; in merito alla persequazione fondiaria.

Le ragioni addotte dall'on. deputato di Udine, non per giustificare, ma per spiegare il voto contro l'ordine del giorno del 17 cori, hanno una speciale importanza inquantochè egli sentiva il dovere di corrispondere al voto di un corpo il più competente di Udine in tale materia, quello cioè espresso dall'associazione agraria della provincia.

Ma altre ragioni l'on. Doda avrebbe potuto aggiungere; e se non le ha fatto sarà probabilmente perchè in una lettera volle limitarsi al motivo principale.

È certo che l'on. Doda avrebbe votato l'ordine del giorno firmato dai deputati Orsini e Cairoli, il quale sarebbe stato assai più utile per le provincie settentrionali e per il collegio di Udine, giacchè in quest'ultimo ordine del giorno si proponeva che i tre decimi fossero portati a gravità delle provincie più aggravate, e che come tutti ritengono sarebbero le settentrionali, le quali così probabilmente si sarebbero avvantaggiate di cinque o sei decimi in luogo di tre; ed inoltre la seconda parte del ridotto ordine del giorno corrispondeva sostanzialmente a quello espresso dall'associazione agraria friulana alla cui riunione intervenne il nostro deputato.

Sarebbe anche da osservarsi ciò che non volle fare nella sua lettera l'on. Doda, che vogliasi o non vogliasi, la dichiarazione fatta dal ministro mediante il presidente del consiglio dei ministri, implicavano un voto politico. È vero che il Degrada dichiarò che il voto favorevole all'ordine del giorno, puro e semplice non voleva dire fiducia nel ministero; ma è vero altresì che egli soggiunse: che se fosse stato contrario, il ministero avrebbe dovuto ritirarsi, ed in quest'ultima parte è evidente che il voto assumeva il carattere di politico, come giustamente ebbe a rilevare nel suo primo articolo il giornale da lei sì degnamente diretto.

Ringraziandola dell'accoglienza che sarà per dare a questa mia, colgo l'occasione per protestarle i miei della mia stima.

Udine 25 dicembre 1885.

Un elettore.

Per il Monumento Garibaldi.

Da alcuni egregi cittadini fu diramata la seguente circolare: «La spontaneità dei cittadini di questa Regione ha già messo assieme la somma occorrente per il Monumento a Garibaldi in Udine che sarà inaugurato l'anno venturo.

Mancò soltanto la somma di lire 1000 per suo collocamento, che la Commissione esecutiva ha chiesto al Comune, e che il Consiglio comunale sarebbe chiamato a votare nella tornata del 29 corrente.

Parando che al molto affetto dei cittadini di Udine verso il grande Collaboratore dell'indipendenza e libertà della Patria meglio corrisponda il provvedere a questa somma mediante offerte spontanee; i sottoscritti, nel mentre per esuberanza si costituiscono garanti, presso il Municipio dell'esito, pregando la Commissione esecutiva del Monumento di voler aprire una sottoscrizione per la raccolta delle 1000 lire, accettando le offerte anche più modeste, persuasi che questo sia il migliore coronamento dell'opera.

Sappiamo poi che a capo della impresa stanno anno alcuni Consiglieri comunali, persone ricche ed autorevoli.

L'arrivo del 78° regg. fanteria. Alle ore 11.20 pom. giovedì giunse tra noi da Palermo il 78° reggimento d'infanteria.

A riceverlo erano oltre a una folla di cittadini, qualche rappresentante dell'autorità.

Il nuovo reggimento fu salutato al suo arrivo tra noi da salve d'applausi e di evviva.

Banchetto. Ieri alle ore 8 pom. ebbe luogo alla Birreria Koeler un grande banchetto fra gli ufficiali del 40° e quelli del 78° regg. d'infanteria.

Un atto di cortesia. Ci fu raccontato che il signor proprietario dell'Albergo d'Italia rifatto di allestire nella sua locanda il pranzo che gli ufficiali del 40° reggimento chiedevano per i loro colleghi del 78° (talebà il pranzo stesso lo si dovette dare alla Birreria Koeler fuori Porta Aquileia).

Se ciò è vero, ed sembra un atto di cortesia quello del proprietario dell'albergo d'Italia, e lo deploriamo.

Partenza. Oggi alle ore 9 anti. il reggimento 40° d'infanteria che fu tra noi ospite carissimo per oltre due anni, parti alla volta di Palermo, accompagnato alla stazione ferroviaria da un lungo corteo di cittadini.

Ecco lascia tra noi un gradissimo ricordo che la lontananza non varrà mai a menomare.

Circolo Artistico Udinese.

I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo lunedì 28 cori alle ore 8 pom., nei locali del Circolo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del resoconto amministrativo del quinto anno sociale;
3. Rinnovazione parziale della Rappresentanza.

In base all'art. 30 dello Statuto sociale esordio di carica dei consiglieri, cioè i signori: m. Giacomo Verza, m. Franco Escher, Andrea Flaibani, m. Luigi Gogotti, consiglieri artistici.

Dott. Giuseppe Riva, Hocka Giovanni, consiglieri amatori dell'arte.

Dovrà quindi passare alla nomina di quattro consiglieri artistici, di due consiglieri amatori dell'arte e di tre revisori dei conti.

NB. In caso di mancanza del numero legale dei soci, l'adunanza, in seconda convocazione avrà luogo nella sala del Circolo il giorno 4 gennaio, p. v. alla stessa ora, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società Operaia Generale.

La Società operaia ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Resosi vacante per rinuncia del Titolare il posto di Medico-Chirurgo di questa Associazione Operaia se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 30 gennaio p. v.

Al Medico Sociale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo in ragione di L. 100 per ogni socio effettivo, secondo l'elenco di tali soci risultante dal Bilancio Consuntivo dell'anno. (I soci effettivi al 31 dicembre 1884 erano 1503; nel primo semestre 1885 questo numero venne aumentato.)

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la Segreteria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti, e si fa avvertenza che il Medico che venisse eletto assumerebbe le sue funzioni nel giorno 13 marzo 1886.

Il Medico-Chirurgo sociale non può essere vincolato da altra condotta medica.

Concorso al posto di uditore. Con Decreto Ministeriale 18 Dicembre 1885, inserito nel Bollettino ufficiale N. 60, venne aperto il concorso per numero 60 posti di Uditore Giudiziario, che gli esami relativi avranno luogo presso tutte le Corti d'Appello nel Regno e principieranno alle ore 9 ant. del 15 Marzo 1886, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 18, 20, 22 e 24. Gli aspiranti potranno produrre le loro domande d'ammissione corredate dai prescritti documenti all'ufficio del Procuratore del Re nel Circondario ove dimorano entro il 31 Gennaio 1886.

«L'amico della prima età» Abbiamo sott'occhio il primo numero di un nuovo giornale che si pubblica in Milano dalla ditta Antonio Vallardi intitolato: *L'amico della prima età*.

Il titolo solo è un'ipotesi, e la signora Porzelli, che ne è la direttrice, lo saprà svolgere con quella cura ed amorevolezza che è la propria, e che ebbe già a dimostrare per otto anni, coll'altro suo periodico: *L'infanzia e l'adolescenza*.

Nel primo numero ci sono scritti della Biondi, della Vertus Gentile, del Tarra, del Vitali, del Sironi, dello Steppato, di papa Sacchi, tutti nomi che non hanno bisogno di raccomandazione, e che ci assicurano come questo giornale sarà eminentemente educativo, e quindi raccomandabile non solo nelle famiglie, ma altresì nelle Scuole.

Le illustrazioni sono pure graziose, e le promesse che certamente la ditta editrice saprà mantenere, sono molto lusinghiere.

Al nuovo confratello auguriamo lunga e prospera vita, ed all'Egredo Editore mandiamo le nostre congratulazioni, per aver saputo raccogliere a tale scopo tanti buoni elementi.

Esposizione vinicola a Roma. Il Circolo vinicolo di Roma ha stabilito di tenere l'annuo venturo la solita fiera vinicola.

Esso ha decretato una medaglia d'oro da conferirsi ai vini dell'Italia centrale, una seconda ai vini dell'Italia meridionale. Verranno pure premiati gli esportatori, secondo la quantità e qualità di vino esportato.

Per chi spedisce colle ferrovie. I ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio hanno firmato il decreto mediante il quale i colli merci da trasportare a grande velocità potranno essere accettati per la spedizione anche muniti delle sole marche e dei numeri indicati sulle richieste di spedizione; (oltre al nome delle stazioni destinatarie. I colli poi da spedire a piccola velocità potranno essere accettati come sopra anche colle sole marche a numeri segnati sulle lettere di porto).

Disposizioni ferroviarie. Le vive istanze del commercio hanno indotto le amministrazioni ferroviarie a concedere, che nell'attuale stagione e fino al 15 gennaio p. v. sia prorogato a ore 6 il limite concesso per il carico delle spedizioni ammesse a fruire della tariffa speciale n. 60 a piccola velocità accelerata.

Di tali facilitazioni vengono a godere i trasporti di agrumi, ortaggi, pesci, polli, selvaggina, ecc.

Lire 15 perdute. Giovedì u. s. da un povero impiegato furono smarrite L. 15, partendo dal Palazzo Bartolini, percorrendo via Paolo Sarpi e Zanoni fino all'ufficio delle Poste.

L'oggetto trovato è pregato a portarlo all'Amministrazione del Friuli dove riceverà competente mancia.

Il risanamento del Comune. Nell'articolo 13 della legge 15 gennaio 1886, num. 2892 (serie 3ª) per risanamento della città di Napoli, è disposto che:

«Ai comuni, i quali ne faranno richiesta nel termine di un anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno essere estese per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17; quando le condizioni d'insalubrità delle abitazioni o della fognatura e delle acque ne facessero manifesto il bisogno».

Il tempo utile per presentare tale domanda andrebbe pertanto a scadere il 19 del p. v. gennaio, giorno in cui la città legge fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Però alcuni comuni, che pur hanno manifestato intenzione di valersi della facoltà concessa dalla legge in parola, non hanno potuto ancora procedere alle loro istanze, dappochè occorrono lunghe pratiche per istruire, specialmente per la compilazione dei progetti d'arte; che vi si debbono unire al senso del suddetto articolo 13 della legge e 19 del re-

golamento 12 marzo 1885, num. 300.

Importando d'altronde che una legge siffatta, che ha un oggetto di tanto interesse ed opportunità, come quello di apporvi miglioramenti igienici, nei centri abitati, ottenga la più ampia applicazione, si ravvisò conveniente prorogare di un anno il termine fissato dall'art. 18 per la presentazione delle domande di legge.

Articolo unico. — Il termine stabilito dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 8.a) per estendere ai comuni, che ne faranno richiesta, tutte o parte delle disposizioni contenute negli art. 12, 13, 15, 16 e 17 della stessa, è prorogato di un anno.

Il progetto di legge venne approvato a grande maggioranza dalla Camera.

Teatro Minerva. Un teatrone, ieri sera alla prima, rappresentazione della *Schiarnetta*. Piuttosto, palchi, loggione, tutto era gremito di gente. Il loggione anzi rumorosa di sovente, come proprio nelle grandi rappresentazioni festive.

Diamolo tutto, l'atto dello spettacolo, superò l'aspettativa generale. Tanto, calco delle grandi difficoltà a cui andavano incontro dilettanti d'ogni parte dell'arte del teatro, questi non potevano far meglio di quello che fecero. Si vide proprio che misero tutto il loro amor proprio per la riuscita, e la loro arte, che il pubblico mostrò di esserli diventato, ed applaudì repentinamente gli esecutori della *Schiarnetta*.

Questo fatto, poi, tutti riconobbero di egregia fattura, e la musica del Cuoghi così adattata al soggetto, a volte briosa, a volte delicata e nei finali, specialmente, di un bellissimo effetto. Il bravo maestro fu chiamato alla ribalta parecchie volte, e lo meritava davvero.

L'orchestra poi sotto la direzione del valente maestro signor Giacomo Verza suonò splendidamente. Piaceva anche la decorazione di cui è autore, il sempre infaticabile ed egregio prof. Del Puppo. Il complesso, ripetiamo, lo spettacolo riuscì benissimo e siamo certi che nelle successive rappresentazioni incontrerà ancor più l'aggradimento del pubblico.

L'odierna direzione del Circolo Artistico, può quindi andar lieta di aver saputo darvi un trattamento che riconosce il favore ed il plauso del cittadino.

Questa sera seconda rappresentazione della *Schiarnetta*.

La Gazzetta del Contadino. È aperta l'associazione per il 1886 alla Gazzetta del Contadino.

Questo diffusissimo periodico di agricoltura pratica popolare, nell'entrare nel suo VII anno di vita, ingrandirà notevolmente il proprio formato, e cioè senza aumento di prezzo, che rimane invariato in lire 3.

Ecco, in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a due colonne e contiene circa 100 illustrazioni all'anno appositamente eseguite da artisti addetti alla redazione. Saggi gratis.

Urgente ricerca. Si ricercano igracati per Seme Bachi nei distretti di S. Daniele e Gemona.

Dirigere con tutta sollecitudine le domande alla direzione del Giornale.

Allottimo amico Guglielmo Guilermi,

Nell'immensa sciagura che così repentinamente ti ha colpito, ogni parola di conforto potrebbe ignorare superflua. La perdita della madre, per cui specialmente è dotato come te d'un cuore tanto affettuoso, è tale ferita, che nessun farmaco giova a sanare.

Ora tu guardando la gentile sposa che ti sta d'accanto e la corona di parenti ed amici che tanta parte prendono alla tua avventura, devi trovare in te stesso la forza di vincere il più grande dei dolori, da cui l'uomo possa essere colpito in questo basso mondo.

Ecco il voto che ti presento chi si onora di chiamarsi tuo leale amico.

Udine, 26 dicembre 1885.

L. B.

Al carissimo amico e collega Guglielmo Guilermi.

Così come dico il Guerrazzi che la sventura ove tocca leva il pezzo, ieri un insulto letale strappò di vita, nell'età di 65 anni, la vostra diletta e veneranda madre.

Santina Scotti ved. nob. Guilermi.

È un fatto che ogni anima buona può pensare in quali ambascie vi abbia messo il cuore, ma chi conosce davvero la sensibilità dell'animo vostro, e lo avvertito affetto che alla mamma vostra portavate, deve misurare la immensità del dolore in cui l'acerba jattura, vi abbia inesorabilmente travolto.

Seppero in mezzo alle più angosciose

vieissitudini, la voce dell'amorizia arriva di un qualche conforto od almeno come ombra gentile di lenimento; a come dei colleghi e mi vi prego di accogliere quella voce, e di accogliere una lagrima al pensiero che nulla vale congiugli lottare col destino triste ed essere glorioza trionferai nella ineluttabile necessità della rassegnazione.

Non già che il pianto non sia sfogo providenziale allo scoppio del dolore, anzi quel pianto nell'afflizione viene fatto, e gli amici lo condividono con voi per unirsi nella tristezza del duolo e nell'affetto fraterno che s'incarna in ogni pena.

Coraggio, amico, e ritemprato la sciagura del vostro cordoglio nella soave corrispondenza di affetti che dalla vostra Sposa gentile e dalla cerchia degli amati parenti incommensurabilmente vi derivi.

M.

Scuola Giacomo

fu un'onesto e valoroso popolano che tutti indomito l'amore di patria ed educò il figlio con l'esempio a nobili sentimenti.

La sua vita si spense il 23 corr. nell'età di 87 anni.

Fu una vita modesta quanto virtuosa e la cura memoria che di sé lascia valga a lenire il dolore dell'afflito figlio Francesco.

Gli amici.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine

Udienza del 23-24 dicembre 1885.

Causa contro Casagrande Giovanni fu Giovanni detto d'Aradano d'anni 41 nato a Vittorio domiziato a Villa Santina, mediato arrestato dal 10 agosto 1885. Imputato di avere la notte del 9 al 10 agosto p. p. nei pressi di Udine, con violenza abusata essenzialmente della propria figlia Maria (art. 481 c. p.).

In seguito alle risultanze del processo che fu tenuto a porte chiuse, il signor Presidente propose due questioni ai Giurati i quali risposero affermativamente su tutti due e non accordarono le attenuanti. La Corte condannò per ciò il Casagrande Giovanni a 11 anni di lavori forzati, all'interdetto legale durante la pena ed accessori.

Con questa causa terminò la terza sessione del quarto trimestre 1885.

Il processo della Banca

Veneta alla Corte d'Assise di Padova. (Udienza del 21 e 22 dicembre).

Alfredo Kuhn, impiegato alla Banca di Credito Veneto, comparve al Peirano, da delle cattive informazioni sul suo conto.

Errata Mole fu da vario tempo consigliere d'Amministrazione della B. V. Ricorda varie irregolarità nell'azienda "Sa che si giocava alla Borsa. Orde l'abbandonamento pregrato dallo Scandali della carica di censore perché era dei pochi che facevano il loro dovere.

Respingesi un incidente dell'avv. Giurati che voleva non si leggessero le deposizioni scritte dal teste.

Zanini Giuseppe accenna al poco accordo che regnava tra Minerbi e Palazzi.

Pellias Ernesto cassiere della Banca Nazionale, dà ottime informazioni su Palazzi, ebbe da lui confidenze sulle irregolarità della gestione, ed espresse varie volte il desiderio di uscire da quel caos.

Leon Ignazio, Pèrzanzo Carlo narrano di qualche affare avuto con alcuno degli imputati.

Cosulich comparve sempre Palazzi per galantuomo, lo esultò lagnarsi delle irregolarità e confusione che regnava sovrana nella Banca.

Moda Gio. Battista impiegato alla B. V. non si accorse mai di abusi avvenuti, non sa di intimi rapporti tra Balzini, Todarini e Pasetti.

Massime e sentenze

Il pigno vende di buoi e Pareto; l'industria vende del vino e della granaglia.

Franklin

Con l'industria vanno sempre di conserva i piaceri, l'abbondanza, il rispetto.

Idem.

Nota allegra

Un famoso falsario, uscito di fresco dalla reclusione, incontra un amico, che gli domanda sue nuove.

— Ora — risponde l'ex condannato — mi son dedicato all'arte del canto, un

bravo maestro mi assicura che ho un diamante nella gola.

L'altro risponde.

— Bada che sarà falso.

Passando presso un ruscello, a cui si abbeveravano alcune vacche, una signorina dice all'amica.

— Ora non mi meraviglio più: ecco perché il latte che ci si vende contiene tant'acqua.

Sciarada

Hai discordia nel primiero,
Hai discordia nel secondo,
Hai discordia nell'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente.

Sol-di

Varietà

Una pesca miracolosa a

Marsiglia. Venerdì mattina venne pescato un pesce di proporzioni fenomenali.

Questo pesce, al quale i provenzali danno il nome di «redonne», e che è particolarmente notabile a causa della sua voracità per i tonni, non pesa meno di 15,000 chg. Il solo fegato ha un peso di 110 chg. e la testa di 120 chg. circa.

Ed a Croisettes, presso il ponte della Balena, che venne fatta questa pesca dal personale marino delle due barche il *Patricar* e l'*Anna*.

Per l'impossibilità del trasporto, si dovette collocare nella nave *Capurro*, italiana la quale veniva da Trieste; tuttavia fu necessaria l'opera d'un rimorchiatore per condurre la flottiglia in porto.

La «redonne» venne portata sul mercato Vieux, dove fu tagliata a pezzi e venduta al minuto, da prima a 10 cent. e più tardi a 5 cent. al chg.

Notiziario

Combinazione smentita.

La *Rassegna* dice che è assurda e insussistente la notizia di una combinazione fra Nicotera e Robilant d'un rimpasto del ministero e di Nicotera.

I meridionali.

Accettata dalla Camera la base della perequazione, i meridionali non osteggerebbero più oltre che il progetto, limitandosi ad ottenere alcuni emendamenti a qualche articolo.

Il on. Nicotera adopererebbe alla conciliazione in questo senso, coadiuvato dicesi anche dall'on. Zerbi.

Bonghi si dimette.

In seguito agli attacchi dirottigli dalla *Tribuna* l'on. Bonghi ha dato le sue dimissioni da Presidente dell'Associazione della Stampa della quale fanno parte i redattori di quel giornale.

Gli studenti condannati.

La Corte d'Appello di Torino confermò la sentenza del Tribunale Corregionale che condannò gli studenti Battelli, Baglione, Danusso e Riccardi per i disordini all'epoca di Casale. Le pene del carcere cui furono condannati variano da 4 giorni a 3 mesi.

L'Italia in Africa.

Commentando il telegramma dell'Agenzia Reuter accennante all'occupazione di villaggi intorno a Massaua e al malcontento del Negus d'Abissinia, la *Rassegna* dice che la occupazione delle località cui allude l'agenzia inglese sono avvenute da parecchio tempo.

Quanto al malcontento del Negus Giovanni soggiunge che non deve astenersi stando attento alle ultime informazioni italiane; ma se esistesse realmente non potrebbe essere che effetto d'un intrigo.

La Tribuna è soddisfatta dell'espulsione di Marcopolo bey dalla amministrazione di Massaua. Marcopolo bey rappresenta l'intrigo egiziano ed è un nome d'ingegno e d'abilità straordinario.

Telegrammi

Londra 25. La Reuter ha la Sua. km: La bandiera italiana fu inalberata nei villaggi vicini a Massaua. Questo fatto avrebbe, dicesi, recato malcontento al Re di Abissinia. Marcopolo bey fu inviato a Suez a bordo di una nave italiana di guerra. Gené visiterà prossimamente il Re di Abissinia.

Trieste 24. Oggi due nuovi casi di colera. Il governo prese tutte le disposizioni.

Trieste 24. A Trieste si sottoscrissero 62 mila obbligazioni della Croce Rossa Italiana.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23.

Rendita Ital. 1 gennaio da 85.48 — 1 luglio 87.55 a 87.80. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da 812 — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costituzioni Veneta 300 a — Obblig. Credito Venetiano — Obblig. Credito Venezia a pronti 24.50 a 22.

Obblig. 21/2 da — Germania 4 — da 123.80 a 122.75 — da 124.85 a 123.15 Francia 3 da 100.20 a 100.85. Belgio 4 da — a — Londra 3 da 25.05 a 25.10. Svizzera 4 da 100.25 a — a — Vienna Trieste 4 da 200 — 8/8 — a da 200. 7/8 a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 201 — a 201 8/8 Banca austriaca da 201 — a 201 8/8

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banca di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 23.

Rendita Ital. 89.97 95 — a 77 — Merid. — a — Camb. Londra 25.05 — a — Francia da 100.27 1/2 a Berlino da 123.10 a — a — Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 23.

Rendita Italiana 89.97 — Banca Gen. 629 —

TORINO, 23.

Rendita Italiana 97.98 — Mobiliare 982.50 — Merid. 733.50 — Merid. 692.50 — Banca Nazionale 2880.

GENOVA, 23.

Rendita Italiana 97.98 — Banca Naz. male 2827 — Credito 100 lire 880 — Merid. 724.50 — Mediterraneo 583.

FIRENZE, 23.

Rend. 97.97 1/2 — Londra 25.06 — Francia 100.25 3/4 Merid. 726.76 Mon. 985 —

BESINZO, 23.

Mobiliare 477 — Austriaca 442 — Lombardo 917 — Italiano 98 —

PARIGI, 23.

Rendita 3 0/0 80.12 Rendita 5 0/0 103.22 — Rendita Italiana 97.75 — Londra 25.23 1/2 — Inglese 99 7/16 — Italia 1/8 Rend. Turca 6.07

VIENNA 22.

Mobiliare 294.40 Lombardo 182.80 Ferrovie Austr. 274.75 Banca Nazionale 871 — Napoli d'oro 2827 — Credito 100 lire 880 — Camb. d'oro 128.05 Austriaca 89.26 Zecchini imperiali 5.95

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24.

Rendita Italiana — serali 97.95

Napoleoni d'oro —

VIENNA 24.

Rendita austriaca (sera) 89.95 Id. austr. (arg.) 88.50 Id. austr. (oro) 409.00 Londra 128.55 — Nap. 9.98 1/2

PARIGI 24.

Chiusura della sera: Rend. It. 97.76.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sara radicalmente in 2 ed al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore urinale senz'uso di Candelette, nonché le Areselle, Catartici, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed

Essenza di aceto — Deposito

Vino bianco e nero assortito

brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al

minuto.

Il Contadinello

LUNARIO

per la gioventù agricola

per l'anno 1886

trovasi in vendita presso la Cartoleria

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine, Via Cavour.

FAVORITE

leggere con molta attenzione, l'interessante programma che pubblichiamo oggi la quarta pagina del giornale IL CARRE

LAZZARONI NAZIONALE

presso l'Amministrazione comunale Oper e pie. ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Utilissimo avviso

Va sempre aumentando il numero dei rimborsi e premi non fedeltà dei possessori di cartelle del va. i. posti italiani, e fra i premiati, di lire 50.000, ed altri infiniti per la rispettabile somma tutta di ottanta milioni. Ad evitare che i suddetti premi cadano in prescrizione, come già avvenne col prestito Nazionale del 1860, la Ditta L. Delfrate e C., che ha il suo ufficio in Roma, piazza di Pietra n. 87, possedendo gli elenchi ufficiali di tutte le obbligazioni ancora attive con premio e rimborso, invita tutti i possessori di cartelle ad una visita periodica fino ad oggi.

Questa verifica sarà fatta con la massima diligenza, purché si mandi alla Ditta una nota esatta col numeri delle proprie cartelle.

La medesima Ditta ha acquistato a prezzi eccezionali i Titoli deprezzati, cioè Obbligazioni di Praglio, Bonificati, Madrid, Forraye Ottomane, ed altri Valori Turchi, Ferrovie Semplici e di qualsiasi altro Titolo Municipale o d'imprese diverse tanto Estere che Nazionali.

Si acquistano Obbligazioni del Prestito Milano 1866 al loro valore nominale di L. 10 l'una.

Inviare i Titoli in plico raccomandato.

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandia Pordenone**, è incaricato del collocamento **Seme Bachi**

a bozzolo giallo confezionato nei Monti Mauri, (Var, Francia), a sistema cellulare Pasteur, selezione filologica e micropiscopica a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde-Frénet.

Il prezzo è di lire 18 al dozzia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. La domanda dovrebbe essere indirizzata al sottoscritto od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Contina.

Gli splendidi e laboriosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bachicoltori del Friuli, i quali da un primo esperimento troveranno argomento a lunghissime ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di **Seme Bachi** a bozzolo verde e bianchi confezionato nelle migliori posizioni della Via Bellunese; ditta dott. Fabris e De Nardo, al prezzo di lire 7 all'oncia od al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1. nov. 1885.

ANTONIO GRANDIA.

La **Udine** le sottoscrizioni al ricevono dal signor **Antonio Cosato** presso l'Amministrazione del Friuli.

Pel Distretto di **Codroipo** dal signor **Valentino Belfoni**.

Pel Distretto di **Cividale**, sig. **Luigi Dissan**.

Per **Cormons**, sig. **Giuseppe Leghissa**.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

1 Risma, fogli 400 Carta quadrola bianca rigata commerciale L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa L. 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi L. 5.50

1000 detti con intestazione a stampa L. 8.50

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Deposito stampati

nelle Amministrazioni comunali Oper e pie. ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

